Published on Tempi (http://www.tempi.it)

Dai vampiri agli angeli

di Lorenzo Fazzini

Storia di Anne Rice, la scrittrice che ieri terrorizzava l'America e oggi la commuove

«Smisi di credere in modo veramente tragico. Fu una cosa triste. E non sono mai stata più felice fino a quando sono tornata indietro, 38 anni dopo». Quando si è autodefinita «scrittrice per Cristo». La fede cattolica come un rientro a casa, inevitabile dopo che si è sentita «irresistibilmente attratta dalla vulnerabilità, dalla fragilità e dalla dipendenza del Bambino Gesù», definito come «la potente inversione di Dio». Un'azzeccata definizione cristologica che poteva venire solo dalla fulgida penna di una delle scrittrici più famose del panorama letterario contemporaneo: Anne Rice, 75 milioni di libri venduti nel mondo, autrice di saghe dark conosciute ovunque, precorritrice del fenomeno Harry Potter con stuoli di fans in ogni parte del globo. E oggi cattolica devotissima. Tanto che di recente Time l'ha presentata come una che può «competere con C. S. Lewis come apologeta della fede cristiana».
E se Lewis scrisse Le Cronache di Narnia, Anne Rice è diventata famosa con la saga Cronache dei vampiri. Eppure il cattolicesimo le era stato parecchio famigliare grazie alla sua educazione in casa, a New Orleans: «Ricordo la mia infanzia come un periodo pieno di bellezza». È intorno ai 18 anni, mentre frequenta la Texas Woman's University di Denton, che le credenze religiose di un tempo diventano insostenibili. «Smisi di pregare e di credere in Dio. Volevo leggere tutti gli autori esistenzialisti per cercare di scoprire il mondo "fuori", e mi persi. Feci l'errore di pensare che Dio non può esistere se c'è questo grande mondo in cui ci si può muovere autonomamente». A poco a poco Anne la studentessa abbandona la Chiesa per vivere nuove «sfide intellettuali». Il destino e un grande talento la portano a diventare una delle più prolifiche scrittrici contemporanee, autrice di romanzi gotici, ambientati tra vampiri, scene di sesso estremo e violenza, il più noto dei quali – Intervista col vampiro – viene portato sui grandi schermi da star di Hollywood come Tom Cruise e Brad Pitt. Il protagonista di molti dei suoi 27 romanzi – 22 scritti con il doppio pseudonimo di Anne Rampling e A.N. Roquelaure – è il vampiro Lestat: «Era sempre la voce della mia anima», ammette oggi.

Nel 1972 arriva un primo e difficile black-out esistenziale: la morte della figlia di 5 anni; un dramma che la spinge sulle posizioni marcatamente anti-religiose condensate proprio nel romanzo Intervista col Vampiro dove ambienta un omicidio su un altare in una chiesa. La morte della madre per alcolismo affonda ancora di più Anne nel buio di un non senso da cui uscirà solo con l'aiuto della fede.
La singolare conversione al cattolicesimo, pur già nota, viene oggi raccontata dalla stessa scrittrice in un libro fresco di stampa negli Stati Uniti, Called Out of Darkness, letteralmente "chiamata fuori dall'oscurità". Una narrazione autobiografica serrata che dall'educazione cattolica ricevuta in famiglia ripercorre tutta la vita della grande scrittrice fino alla scelta, nel 1998, di «ritornare a casa», al cattolicesimo di un tempo, ammettendo che «alla fin fine, non ci può essere nessun sostituto convincente al posto di Dio». «Sono stati i miei fan che mi hanno spinto a scrivere questo libro – ha dichiarato in una recente intervista. Ogni giorno ricevevo email in cui mi chiedevano di raccontare

qualcosa di più sul mio ritorno alla fede. Ero piacevolmente sorpresa dal fatto che la gente ne volesse sapere di più».
Oggi Anne Rice si definisce «stregata da Cristo», cui ha dedicato i suoi ultimi lavori, Christ the Lord: Out of Egypt e il seguito Christ the Lord: the Road to Cana. Dopo questi libri narrativi, la Rice ha cercato di dare una forma letteraria alla propria conversione: «Ho scritto il più semplicemente che potevo la storia di come ho fatto questa scelta di cuore. Qui c'è la storia di un cammino verso Dio. Se questo cammino è un'illusione, questa storia non ha nessun valore. Ma se esso è reale, allora qui c'è qualcosa che interessa me quanto te».

Fuori dall'oscurità
Contemporaneamente ha deciso di mollare ogni dark novel, ovvero vicende di vampiri e affini: «Ho cercato di spiegare ai miei fan che non avevo scelta – ha spiegato ad un quotidiano americano. Devo scrivere ciò in cui credo e mi è impossibile ora scrivere ancora di vampiri. Essi rappresentano un mondo senza fede, un mondo in cui le anime alienate sono avvolte nell'oscurità, e così io mi sentivo negli anni in cui ero senza fede». Ad una trasmissione radiofonica della National Review la Rice ha definito «una perfetta allegoria della mia vita» le storie ambientate in ambienti gotici ed infarcite di vampiri: «In quelle vicende potevo affogare le mie sofferenze». Ma l'ex scrittrice dark non ha ripudiato i suoi libri passati, come ricorda America, la sontuosa rivista dei gesuiti americani: «In maniera delicata ha messo il suo precedente lavoro da una parte, e "riconsacra" il suo scrivere ad una presenza soprannaturale che ha fatto irruzione nel suo mondo oscuro». Dal punto di vista politico, in una recente intervista al New York magazine la Rice si dichiarava una «democratica pro-life» («ho ricevuto molte critiche per questo»), sebbene con qualche precisazione: «Problemi come l'assistenza sanitaria, i massacri in Darfur e la guerra sono tutte questioni di cui i cristiani devono prendersi cura. Non dobbiamo preoccuparci solo dell'aborto».
Ma è nello spiegare il suo cammino di fede che la scrittrice offre il meglio di sé: «Le parole sono fallaci. Sono mancanti. Come posso descrivere questa fiducia e questo abbandono che percepisco, questa capacità che Egli ha di rendere giusto tutto ciò che è sbagliato?». E ribadisce che il suo ritorno al cattolicesimo – anche molto «pragmatico»: il suo visitatissimo sito web è linkato con Ewtn, l'emittente di Madre Angelica, o il portale dei vescovi americani – non la estranea dalla realtà: «Uno non deve lasciare il mondo per andare in chiesa. La Chiesa è semplicemente il posto più interessante al mondo che io abbia conosciuto». Vuoi vedere che, come ha scritto il Chicago Sun recensendo l'autobiografia spirituale della Rice, «i vampiri hanno davvero appeso al muro i loro mantelli».

Source URL: http://www.tempi.it/cultura/004799-dai-vampiri-agli-angeli